



Comunicato stampa

Il paesaggio dello Chablais si trasforma: l'ultima cisterna della raffineria di Collombey-Muraz è stata smantellata oggi.

Collombey-Muraz, 14 febbraio 2023 ... Le 54 cisterne della raffineria Tamoil sono state demolite ed evacuate. Si è così conclusa oggi la prima tappa del percorso per i 150 ettari del sito di Collombey-Muraz, uno dei più grandi siti industriali singoli della Svizzera. Ora inizia una nuova fase, con l'avvio dello studio delle infrastrutture e delle attrezzature necessarie per lo sviluppo del sito. Parallelamente, la governance viene rafforzata con la classificazione del sito come riserva di interesse strategico cantonale.

Demolizione delle cisterne

Per la cronaca, lo smantellamento della raffineria si svolge in tre fasi. Due di esse procedono in parallelo: lo smantellamento delle cisterne, che è stato completato oggi, e lo smantellamento delle unità di raffinazione. Gli edifici e le ciminiere rimanenti saranno poi distrutti in una terza fase.

L'ultimo pezzo dell'ultima cisterna è caduto oggi sotto la guida dell'azienda argoviese E. Flückiger AG, responsabile della demolizione. I materiali provenienti dallo smantellamento, 15.000 tonnellate di acciaio e cemento, sono stati in gran parte riciclati in Svizzera per ridurre al minimo l'impatto ambientale. Oltre alla loro imponente presenza nel paesaggio, le 54 cisterne rappresentavano una capacità totale di 461.000 m³ - circa 615 milioni di bottiglie da 75cl o quasi 200 piscine olimpioniche.

L'analisi delle infrastrutture, prossima tappa nella messa in opera del masterplan

Per immaginare il futuro di questo sito eccezionale, Tamoil ha lavorato in modo proattivo e in piena collaborazione con le autorità per definire una visione complessiva coerente relativa allo sviluppo del territorio. L'analisi, affidata all'agenzia di pianificazione urbana Malnati - che già collaborava con il comune di Collombey-Muraz - è sfociata in un masterplan presentato alle autorità e ai media nel 2021 e pronto per essere attuato non appena i lavori saranno stati completati. La fase successiva del processo consiste nell'analisi delle attrezzature e delle infrastrutture necessarie per concretizzare questa visione, che porterà a un piano regolatore dettagliato.

Lo studio Malnati, che è stato nuovamente selezionato per questa fase a seguito della gara d'appalto indetta da Tamoil, sta ora iniziando un censimento di tutte le infrastrutture e le attrezzature già presenti sul terreno. Questo primo inventario dovrebbe durare alcuni mesi.

Successivamente, verranno proposti diversi scenari di sviluppo del sito, nonché regole urbanistiche e principi di costruzione in base alla destinazione d'uso dei quartieri. Infine, verrà preparato un vero e proprio piano regolatore dettagliato, che comprenderà, tra le altre cose, un piano delle infrastrutture da realizzare.

Oltre al continuo coordinamento fra Tamoil e il Comune, lo Stato, la regione Chablais, l'Agglo e la Satom SA (i cui terreni confinano con quelli della raffineria), è previsto anche un coordinamento con gli attori della mobilità, principalmente le Ferrovie Federali Svizzere (FFS) e la Società Svizzera dei Trasporti (TPC).

Governance del sito e classificazione quale zona di interesse cantonale

Un Comitato direttivo (COFIL) presieduto dal Comune riunisce Tamoil, il Cantone del Vallese, la regione dello Chablais e la società Satom. Parallelamente, un Comitato tecnico (COTEK) riunisce altri rappresentanti degli stessi attori e prepara le decisioni su cui deve pronunciarsi il COFIL.

Il conseguente aumento del numero di attori pubblici coinvolti, tra cui tutti i comuni limitrofi, ha portato Tamoil, su raccomandazione del comune, ad avvalersi del supporto dell'Antenna Regionale del Vallese romando, che concentra la sua attività sugli aiuti agli investimenti e allo sviluppo della regione. Il loro ruolo sarà quello di coordinare le varie parti e di facilitare i rapporti con le autorità pubbliche.

Se il coinvolgimento delle autorità pubbliche riveste un'importanza sempre maggiore nello sviluppo del sito, è anche grazie alla decisione del Cantone di riconoscere la zona di attività economica dell'ex raffineria come "Riserva strategica di interesse cantonale". Questa decisione fa onore a Tamoil, che è lieta di vedere riconosciuta l'importanza di quest'area per il futuro della regione.

La raffineria in cifre

- Più di 1'000 pezzi di attrezzature
- 54 serbatoi con una capacità totale di 461.000 m³ (circa 615 milioni di bottiglie da 75cl o quasi 200 piscine olimpioniche)
- Oltre 90 km di tubature
- 30 trasformatori elettrici, 8 sottostazioni elettriche
- Circa 30.000 tonnellate di acciaio, di cui 15.000 per le cisterne
- Oltre 100'000 codici QR

Per ulteriori informazioni / foto / immagini :

Marie-Hélène Hancock

marie-helene.hancock@konsulenten.ch

+41 79 204 21 22